

IL RIFIUTO
NON È UN OGGETTO
MA UNA SCELTA.

BeccoGiallo

Direzione editoriale: Guido Ostanel, Federico Zaghis

www.beccogiallo.it - info@beccogiallo.it

facebook.com/beccogiallo.editore

twitter.com/becco_giallo

© 2013 BeccoGiallo S.r.l.

© 2013 Alberto Fiocco - La Mente Comune

Cover project: edizioni beccogiallo

Cover art: alberto fiocco

Finito di stampare nel dicembre 2013 da

Cierre Grafica, Sommacampagna (VR)



Condividiamo la conoscenza!

La storia, i disegni e i testi contenuti in questo libro

sono rilasciati con licenza Creative Commons

Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 3.0.

Sei libero di condividere e diffondere quest'opera nella sua integrità,
citandone sempre le fonti e gli autori e senza fini di lucro.

www.creativecommons.it

SCRAP

Story

LUOGHI DOVE CRESCONO IDEE
da un progetto
la mente
COMUNE

disegni di

ALBERTO FIOCCO

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

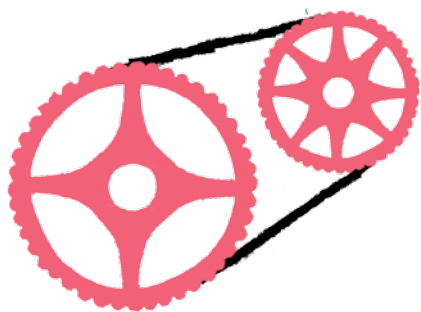
SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!

SCRAP!



Scrap!

Matteo Lenzi

06

Scrap story

Luoghi dove crescono idee

La Mente Comune

12

Padova, prima e dopo

a cura di Matteo Lenzi

88

Upcycling, Parco d'Europa

96

SCRAPout, Ex Macello

100

Per saperne di più

109

Gli autori

111

SCRAP!

di Matteo Lenzi

La parola SCRAP, che dà il titolo a questo libro, in inglese significa "materiale di scarto". Per noi SCRAP è una parola magica, che ha dato il titolo a un intero progetto, di cui questo fumetto ripercorre le tappe principali.





SCRAP per tutto il 2013 è diventato acronimo di Socializzare il Cambiamento: Riuso e Arte nei Parchi. Il Parco d'Europa e l'ex Macello sono i luoghi di Padova in cui il progetto si è concentrato: dapprima ne abbiamo cercato tracce e testimonianze, per poi farli diventare cornice di iniziative dove sperimentare qualche assaggio del cambiamento a cui stiamo assistendo, attraverso diverse facce dell'arte del riuso.

Lo scopo era costruire un ponte tra passato e presente, puntando a esperienze passate utili per comprendere il nostro tempo e mettere in luce quelle parti del presente che possano essere utili per riflettere su come i nostri comportamenti siano generatori di futuro, autocostruendo oggetti così come acquistandoli o buttandoli, organizzando iniziative tanto quanto diventandone spettatori o tenendo gli occhi del tutto chiusi.

Il primo fondamento era far conoscere cosa si trova sotto il terreno che calpestiamo, rintracciare e rendere note le dinamiche sociali e le scelte istituzionali che hanno fatto sì che queste due aree verdi appaiano così, adesso.

Con affinità e divergenze, oblii e insistenze, in cui emerge lampante il peso e contrappeso della volontà politica della cittadinanza organizzata e quella delle istituzioni.

Mentre la mano libera delle amministrazioni tra gli anni Ottanta e gli anni Duemila ha dapprima abbandonato e poi spartito con Università e industriali un'area fortemente inquinata da produzioni tessili, ricavando fondi per bonificarla e farne diventare una parte un parco emblema dell'innovazione delle aree verdi, le stesse amministrazioni si opponevano in tutti i modi all'autogestione di uno dei primi parchi didattici realizzati in Italia, realizzato da una comunità di associazioni a costo zero per le casse del Comune, allo scopo di trasformare l'area verde in area di servizio di volta in volta per la nettezza urbana, per l'Ospedale, per l'Università.

Il secondo fondamento era far conoscere e sperimentare la realtà dell'*upcycling*, ossia il riuso creativo, pratica che unisce bellezza e utilità, riduzione e divertimento.

Il fumetto, sospeso in qualche modo tra terra e cielo, tra la materialità e la missione culturale delle attività, tra la memoria e l'uso dei luoghi, fa la spola tra Parco d'Europa ed ex Macello anche per raccontare le due iniziative principali del progetto SCRAP: SCRAPcycle - i Campionati di Ciclomeccanica e SCRAPout - l'expo dell'*upcycling*.

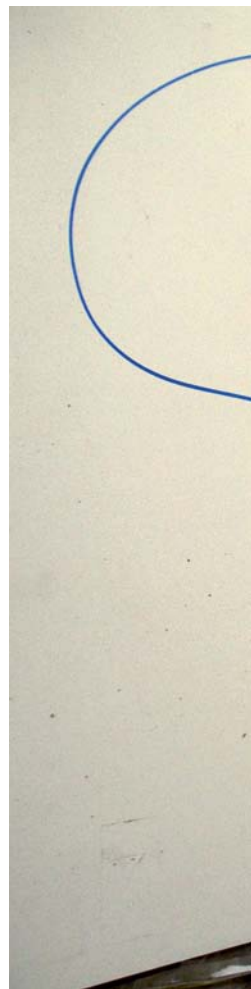
I Campionati di Ciclomeccanica, che si sono tenuti per la prima volta in Veneto al Parco d'Europa, proprio di fianco a dove la Rizzato produceva le sue

biciclette, sono una sfida a squadre in cui "vince" chi realizza la bici più creativa, partendo da rottami.

L'expo dell'*upcycling* si è tenuta presso l'ex Macello, dove la CLAC - Comunità per le Libere Attività Culturali ospita il laboratorio permanente per l'educazione al riuso de La Mente Comune.

Per venti giorni sono state esposte le opere di arredo realizzate con materiali di scarto da artigiani, designers, artisti e gruppi creativi provenienti da tutta Italia, e organizzati workshop formativi, serate informative e performance musicali.

Mentre accadeva tutto questo, insieme a BeccoGiallo abbiamo cercato la persona giusta per fare diventare SCRAP un'opera a fumetti che provasse a fermare tutto questo per renderlo disponibile a chi non c'era o era un poco distratto: e abbiamo trovato Alberto Fiocco, che ha rovesciato con coraggio la sua espressività nelle pagine che seguono.

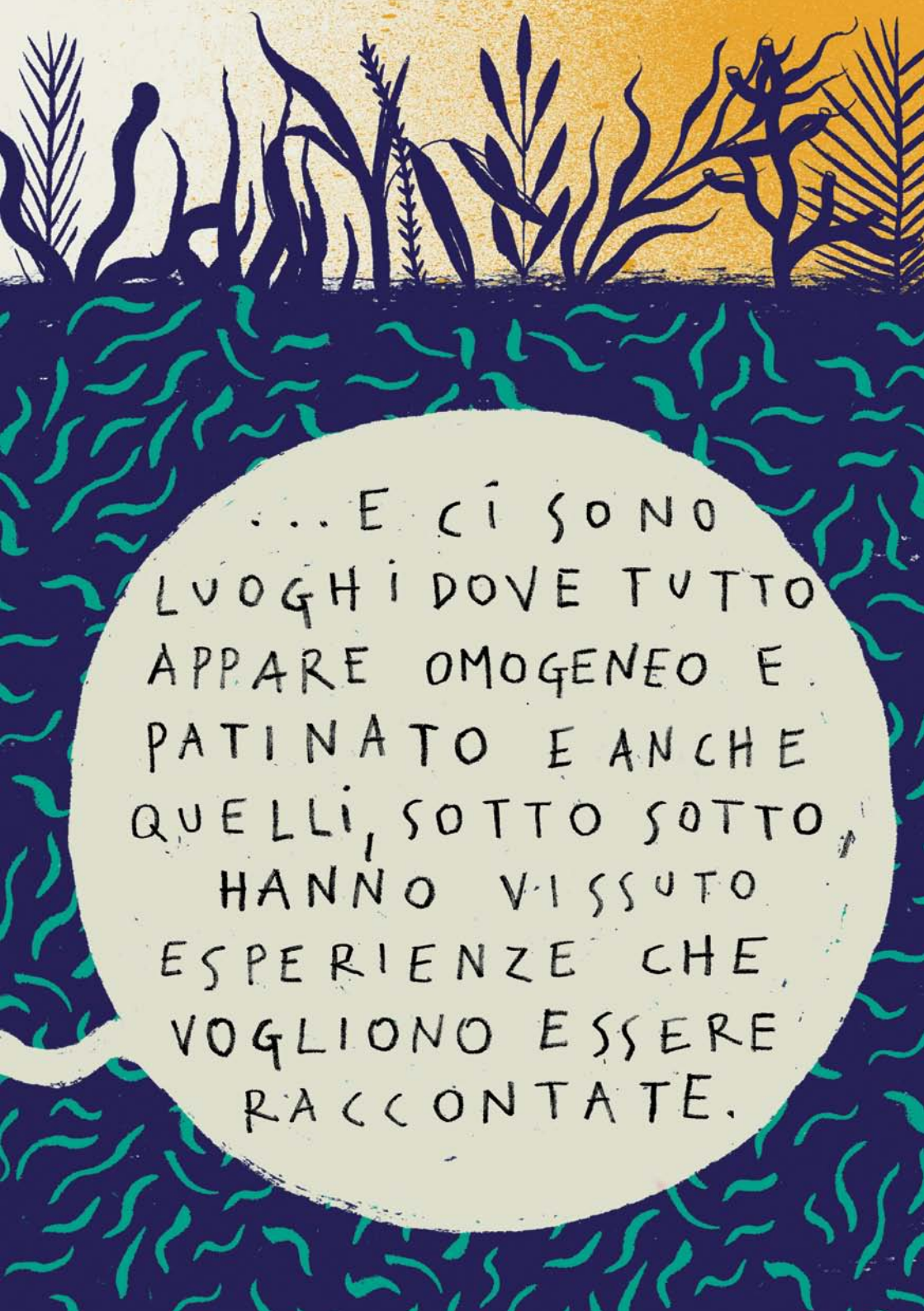






CI SONO LUOGHI
DOVE CRESCONO IDEE,
NASCONO COMUNITÀ
E SI TRASMETTONO
STORIE ED ESPERIENZE...





... E CI SONO
LUOGHI DOVE TUTTO
APPARE OMOGENEO E
PATINATO E ANCHE
QUELLI, SOTTO SOTTO,
HANNO VISSUTO
ESPERIENZE CHE
VOGLIONO ESSERE
RACCONTATE.

PADOVA

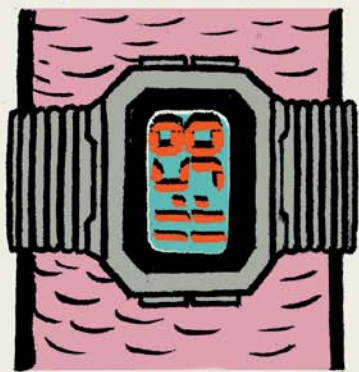
GIUGNO 2013



MERDA,
CHE MALE
...
MALEDETTE
LAUREE...



NON RICORDO
NIENTE
4 SPRITZ, PUÒ
ESSERE E POI,
506 COCKTAIL
...

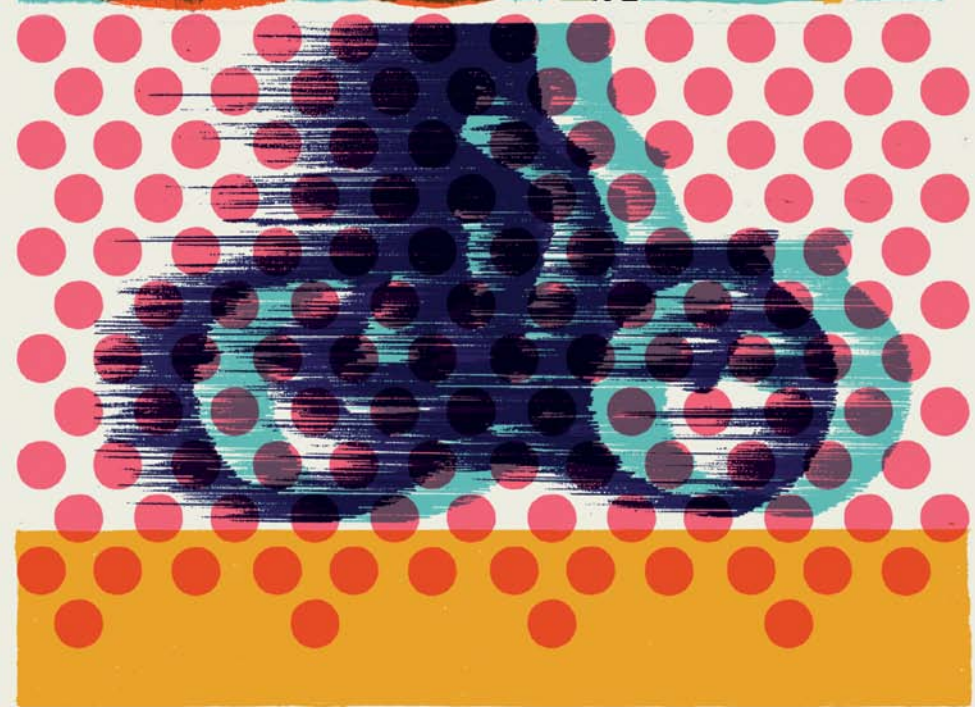


... VABBEH.
CHE ORE
SONO?

5 6 7...



DIO SANTO!
È NO CAVOLOOOO!





VAI, VAI...
ASPETTA
DI QUA.



ARRIVO IN
2 MINUTI
BIIIPPPPPP!

VAI PIANO
DEFICIENTE!
IMBECILLE
PEDALA

PADOVA

23 giugno
2013



AOOOH,
EECCOMI!

SONO
Q.VI.



Scrop
CYCLE 

PRIMI CAMPIONATI
di CICLOMECCANICA
in VENETO



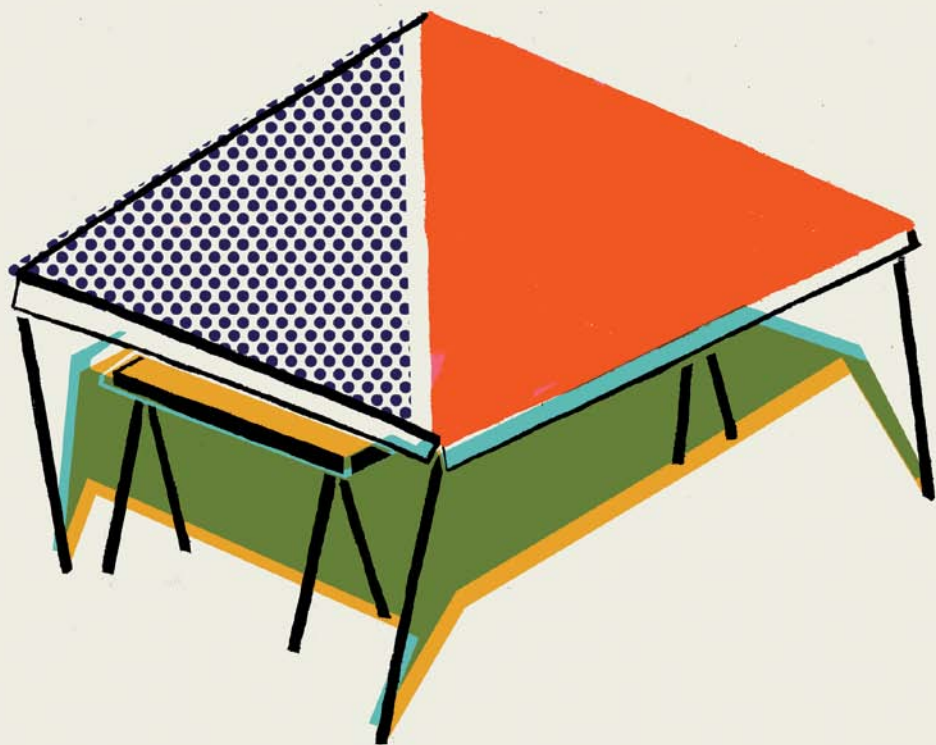


FRANCESCA, CARLO!
CIAO COME VA?

HEI ECCOTI!
ABBIAMO INIZIATO

DI SICURO
HO PERSO
TUTTA LA
SPIEGAZIONE
SUL PARCO
PECCATO...







GRRR, GRRR, ...
GRRR, GRRR, ...



CLAC, CLAC
CLAC, CLAC



TIC, TIC, TIC,
TIC, TIC, TIC,



ZIIIM, ZIIIM,
ZIIIM, ZIIIM,

EHI, MA QUELLA È
UN'IMPERIAL 2000!

QUANTE NE HO
FATTE QUI...





QUA! DOVE?
NEL PARCO?

QUA DI FIANCO,
VEDI IL MURO?



ECCO LÌ DIETRO
UN TEMPO C'ERA
L'ATALA RIZZATO

Il vecchio Cesare ci sapeva fare:
negli **anni 20** si era ~~interessato~~
messo a fare bici artigianali...

poi negli **ANNI 50**

ha aperto
una fabbrica



qui, dove c'era
la zona
industriale
si faceva fare



pure le bici dai carcerati,
si in Piazza
Castello...
non so se
andava meglio



è loro o è noi!

Sotto a lavorare

10h



al giorno,

niente riconoscimenti
sindacali...

poi negli anni '60 abbiamo cominciato a scioperare in massa,
non solo alla Rizzato. Negli anni '70
produzione spostata ad Agordo, Rovolon,
Udine, poi Guatemala... si esprimeva,
e noi a lavorare duro o rimanevamo a casa.

Allora sciopero, non eravamo gli unici,
c'erano scioperi generali, gli "studenti" non li volevamo
c'era un sacco di personaggi poco chiari
tra loro. Nel 1989 in uno sciopero generale
occupammo i binari della stazione...

e solo un nostro dirigente ebbe il coraggio
di fare la coraggiosa... identificò un mio collega
e sparse denunce per l'occupazione.
E subito dopo quel periodo
furono i figli di Cesare



Sciopero

a gestire l'azienda: svendite, licenziamenti...
se vedi una Rizzuto adesso è "made in Turkey".
Finito tutto. Ma le bici le facevamo da dio,
ne vedi ancora un sacco in giro per Padova,
magari arrugginite ma indistruttibili.



MA QUA NEL PARCO
INVECE COSA
FACEVANO?

QUA HANNO
INQUINATO
CON SOSTANZE
CHIMICHE





PER 70 ANNI DALL'INIZIO DEL '900
FINO AL '79 C'ERA L'AGNELLI,
CHE A TORINO AVEVA INVESTITO
SULL'AUTO E A PADOVA SULLE FIBRE
TESSILI SINTETICHE. È RIMASTO
TUTTO CHIUSO FINO ALLA FINE
DEGLI ANNI '90, SEMBRAVA CHE NON
GLIENE CIAVASSE NIENTE A NESSUNO.
SOLO PER DECIDERE DI BONIFICARE
CI HANNO MESSO 10 ANNI E ALTRI 10
PER INIZIARE I LAVORI. HANNO DOVUTO
CEDERE MEZZA AREA AGLI INDUSTRIALI,
VEDI QUÀ CHE CI HANNO COSTRUITO?
UN PARCO, DA 2 MILIONI DI EURO PERÒ.



L'UNA!
SPERIAMO
CHE CI SIA
QUALCOSA
DA MANGIARE

VOGLIO DIRE,
FRANCESCA E CARLO,
CON TUTTA STA SCATOLA
AVRANNO
MESSO
QUALCOSA
PER ME!



GUARDA CHE
ROBA...

CHE BICI
AVETE
SCELTO?

MA COSA LE
È CAPITATO
L'AVETE TROVATA
IN...



QUASI!
L'ABBIAMO RIPESCATO
DAL CANALE PIOVEGO.

SONO GEORG,
PIACERE!



... UNA PALUDE.



CONOSCI IL PORTELLO,
ECCO È PROPRIO LÌ
LE ABBIAMO TROVATE,
CIOÈ NON PROPRIO
SOTT'ACQUA LE N'ERANO
ADDIRITTURA 18.

CAPISCI 18...
UNA VERA E PROPRIA
FOLLIA!

DA NON CREDERE...



COSÌ SIAMO ANDATI LÌ
MUNITI DI OCCHIALI
E QUANT'ALTRO.



GRAZIE ALL'AIUTO DEGLI
"AMISSI DEL PIOVEGO",
LE LORO IMBARCAZIONI E
DEI RAGAZZI VENUTI
DALLA LIBIA RICHIEDENTI
ASILO POLITICO...





CI SIAMO TUFFATI E
CERCANDO ABBIAMO INIZIATO
A PESCARNE UNA DOPO
L'ALTRA.

VIA VIA
NE SONO VENUTE
FUORI 18:

COSÌ
ECCOCI QUI.



VOLEVAMO SOLO
DIMOSTRARE CHE È
VERO CHE LA GENTE
BUTTA DI TUTTO NEI
CANALI E CHE SIAMO
CAPACI DI RECUPERARE
DALLA STUPIDITÀ
UMANA.

SE NE VUOI UNA PASSA
ALL'EX-MACELLO,
IN VIA CORNARO 1,
NOI SIAMO
LA MENTE COMUNE,
ABBIAMO LA SEDE LÌ.

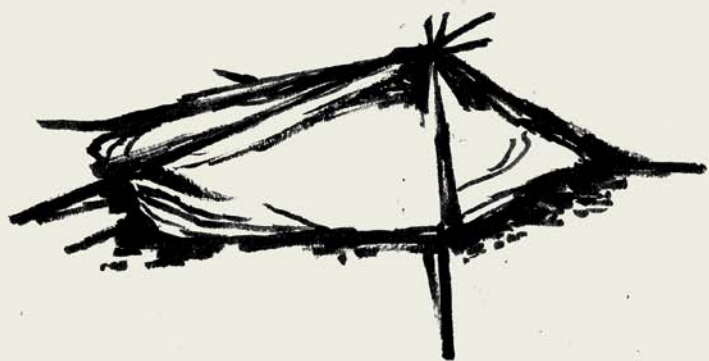
AVETE LÌ LA
CICLOFFICINA?
DA PICCOLO ANDAVO
ALL'EX-MACELLO, RICORDO
BENE UN CAMPO ESTIVO,
FACEVO L'INDIANO E C'ERA
UNA VERA E PROPRIA
FORESTA.

HO
COSTRUITO
UNA TENDA
ERA MOLTO
BELLA!
PECCATO
CHE NON
DURATA!





COLPA DI QUELLA
BAMBINA "COW-BOY"
L'HO TROVATA
DISTRUTTA...



... QUELLA VOLTA
HA VINTO LEI!

PADOVA
LUGLIO 2013







DA QUANTO
NON VENGO
QUI...

È CAMBIATO
MOLTISSIMO
...



È SEMPRE
PIÙ BELLO
...

CHISSÀ
COSA C'È
...



CHE BELLE
QUESTE
COSE...
CHI LE
AVRÀ
FATTE?

NOI, ABBIAMO
CREATO UN
GRUPPO CHE
REALIZZA
ARREDI ...



...
RECUPE-
RANDO
MATERI-
ALI
CHE SI
TROVANO
IN GIRO
...



...
DENTRO C'È
UPCYCLING,
L'ITALIA CHE
USA TESTA
E MANI
...





VEDIAMO
COSA C'E...

WOW!!!

QUESTE
COSE
SONO
STUPENDE!



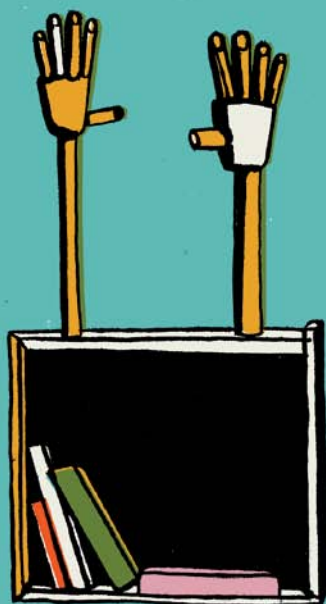
È
INCREDIBILE

SAPERE CHE
OGNI COSA
QUI HA
UN SUO
UTILIZZO

...

ED È ANCORA
PIÙ BELLO
SAPERE CHE OGNI
PARTE DI UN OGGETTO
SAREBBE FINITA IN
UNA INUTILE DISCARICA.

INVECE QUI
TROVA
NUOVA VITA,



UN PO'
COME QUESTA
"COMODINO -
MUCCA",

SOPRAVVISSUTA
AL MACELLO!



È UN POSTO
STRANO
MA DAVVERO
BELLO...

PERFETTAMENTE
RISTRUTTURATO

...
MAGARI CE NE
FOSSERO
DI PIÙ





CHISSÀ COSA C'È
LÌ IN FONDO...





MA QUI
SE QUALCUNO
NON FA NIENTE
CROLLA.

COME SI FA.



È COSÌ BELLO



LE PIACE IL PARCO DIDATTICO?
È IN FASE DI RICRESCITA DOPO CHE
IL COMUNE LO HA DANNEGGIATO
NEL 2003



STIAMO
EVITANDO DI
CALPESTARLO
PER FAR
RIPRENDERE
IL TERRENO

CI SONO VENUTI
BAMBINI
A MIGLIAIA
TRA GLI ANNI
'80 E '90

TRA QUELLI
C'ERO ANCH'IO
MA RICORDO
POCO PURTROPPO...

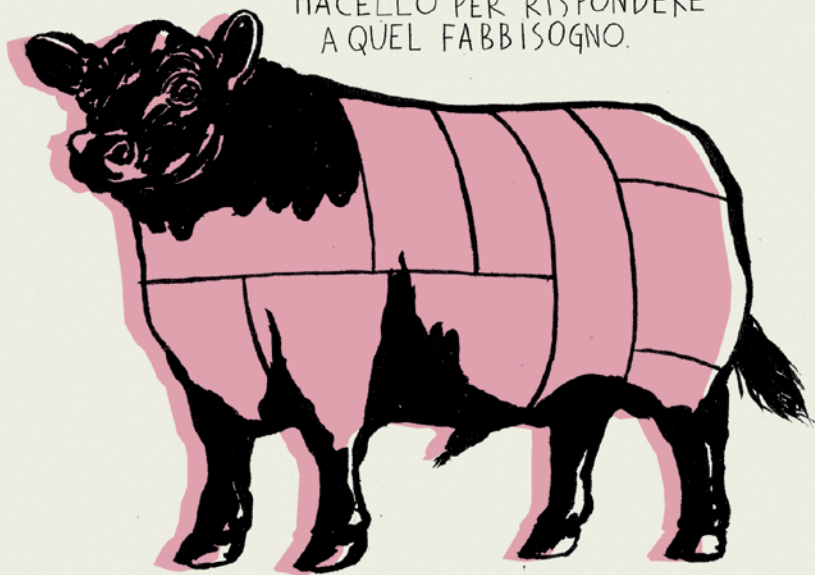


PER CAPIRE MEGLIO L'EX-MACELLO
BISOGNA PARTIRE DA UNA SCOPERTA
SCIENTIFICA: ENRICO BERNARDI,
PROFESSORE DI INGEGNERIA
DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA,
TRA IL 1880 E IL 1884
PORTÒ A COMPIMENTO
IL BREVETTO DEL PRIMO
AUTOVEICOLO A MOTORE
A SCOPPIO AL MONDO. NEGLI
ANNI SUCCESSIVI CI FU LA CORSA
AL PERFEZIONAMENTO E ALLA
DIFFUSIONE COMMERCIALE
DELL'AUTO.

BERNARDI APRÌ UNA PICCOLA FABBRICA QUI
VICINO IN VIA SAN MASSIMO.
L'AMMINISTRAZIONE CREDEVA CHE PADOVA
SAREBBE POTUTA DIVENTARE UN POLO
DI RIFERIMENTO PER L'INDUSTRIA
AUTOMOBILISTICA ITALIANA,
IL FUTURO!

FIAT

SI STIMAVA CHE L'INDOTTO AVREBBE
PORTATO A PADOVA 500.000 ABITANTI
IN POCHI ANNI E COSÌ SI AVVIÒ
LA PROGETTAZIONE DEL NUOVO
MACELLO PER RISPONDERE
A QUEL FABBISOGNO.



UNMACELLO ALL'AVANGUARDIA, DOVE IL PRODOTTO VENIVA
SPOSTATO PER LE DIVERSE FASI DI LAVORAZIONE, CON STALLE
DI SOSTA, CARRUCOLE E DOVE OGNI PARTE DELL'ANIMALE VENIVA
SFRUTTATA. 12 EDIFICI, UNA CISTERNA ENORME PER CONTENERE
L'ACQUA NECESSARIA E VIALI ALBERATI. NEL FRATTEMPO
PERÒ L'IMPRESA DI BERNARDI FALLÌ COMMERCIALMENTE
E UN CERTO AGNELLI LO CONVINSE A PORTARE I SUOI
PROGETTI A TORINO

ANCORA MI SEMBRA INCREDIBILE
CHE SIATE RIUSCITI A PROTEGGERE
QUEST'AREA!

TUTTO RICHIEDE TEMPO E ABBIAMO GIOCATO
DI ANTICIPO: NEL 1972 IL WWF, PROFESSORI
UNIVERSITARI ED ESPERTI, INIZIARONO A
RENDERSI CONTO CHE QUEST'AREA POTEVA
ESSERE UTILIZZATA A SCOPO DIDATTICO.
IL TERRENO ERA COMPOSTO PER I PRIMI
3 METRI DI TERRA ASPORTATA DA BASTIONI
MEDIEVALI CON CARRIOLE E NON È MAI
STATO CONTAMINATO DA SOSTANZE TOSSICHE.
INIZIAMMO A PORTARE GRUPPI DI CITTADINI
E SCOLARESCE, PERCHÈ IL DIRETTORE DEL
MACELLO CI CONSENTIVA L'ACCESSO.
NEL 1975 IL MACELLO INTERRUPPE LA SUA
ATTIVITÀ E NOI AVEVAMO GIÀ FONDATA LA
COMUNITÀ DI ASSOCIAZIONI CHE È ANCORA
QUA, CONOSCEVAMO A MENADITO LE CARAT-
TERISTICHE AMBIENTALI E IL VALORE ARCHE-
OLOGICO DEGLI EDIFICI, TUTTI ASPETTI
CHE AVEVAMO DIVULGATO ALLA POPOLAZIONE.
L'AMMINISTRAZIONE DELL'EPOCA AVEVA
DIVERSI PIANI PER TRASFORMARE L'AREA
IN PARCHEGGIO, OSPEDALE, DEPOSITO,
TANTE IDEE VOLTE ALLA SUA DISTRUZIONE.

MA NOI AVEVAMO GIÀ PRONTO IL PROGETTO DI UTILIZZO CULTURALE DELL'AREA E IN 10 ANNI, CON SCAMBI INTERNAZIONALI, CREIAMO NUOVE STRUTTURE PER LA DIDATTICA AMBIENTALE, MENTRE GLI EDIFICI VENIVANO USATI PER MOSTRE E LE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI. ABBIAMO PROGETTATO IL RESTAURO DI ALCUNI EDIFICI, ACCOMPAGNATO LE AMMINISTRAZIONI CHE SI SONO SUCCEDEUTE A RECUPERARE 3 EDIFICI E CONTRIBUITO A RISISTEMARNE 9 SU 12. ABBIAMO OTTENUTO CON LA COLLABORAZIONE DELLA PROVINCIA E DELLA REGIONE IL VINCOLO PAESAGGISTICO ED ARCHEOLOGICO SU TUTTA L'AREA E COSÌ L'AMMINISTRAZIONE HA DOVUTO ARRENDERSI. ADESSO DOPO TANTI ANNI STIAMO ELABORANDO UNA VERA CONVENZIONE PER COLLABORARE CON IL SETTORE VERDE DEL COMUNE.

PERCHÉ?

PERCHÉ ORA L'AREA È AFFIDATA AL SETTORE EDILIZIA CHE DI PARCO DIDATTICO PREFERISCE NON SENTIRNE PARLARE. MOLTE AMMINISTRAZIONI HANNO SABOTATO I NOSTRI PROGETTI MA NON CI SONO PROGETTI ALTERNATIVI E NOI SIAMO ANCORA QUA IN QUESTO TESORO DELL'UNESCO E TRA POCO AVREMO PIÙ MEZZI A DISPOSIZIONE PER OPERARE.

PADOVA

16 SETTEMBRE



RIING! RIING!

BUONGIORNO ASSESSORE,
SONO ALL'EX-MACELLO
NON SO SE LEI È
INFORMATO, MA C'È
MEZZO PARCO DIDATTICO
RASO AL SUOLO,
SOLO TERRA' SMOSSA,
RICCI TRITURATI E

10 ALBERI IN TUTTO
SU UNA DELLE ZONE
PRINCIPALI
DEL PARCO,
HO POSTATO
DELLE FOTO
SU FACEBOOK.

CI SENTIAMO DOMANI,
LA RINGRAZIO
PER L'INFORMAZIONE.
LA SALUTO...

BUONGIORNO,
HO VISTO TUTTO,
HO FATTO SOSPENDERE
I LAVORI, AL MOMENTO
NON POSSO FARE DI PIÙ
CHE SOSPENDERE
I LAVORI.
PER SALVARE
LA SITUAZIONE.

ADESSO PRENDE
FINALMENTE
COMPETENZA
SULL'AREA
IL SETTORE VERDE,
CAPISCO IL VOSTRO
SDEGNO E SONO
AMAREGGIATO ANCHE IO
PER IL DANNO CHE
HA SUBITO L'AREA E PER
L'EFFETTO CHE HA
SUL PERCORSO CHE
STAVAMO
STRUTTURANDO.

AVETE 2
SETTIMANE
DI TEMPO PER
ELABORARE
UN PROGETTO
DI RIPRISTINO
E GESTIONE
DELL'AREA, POI
FACCIAMO LA
CONVENZIONE.



PADOVA
... 2020



EHI PAPÀ...

DOBBIAMO
ANDARE,
VIENI...

TI RICORDI
COM'ERA PRIMA...
QUASI DEL TUTTO
ABBANDONATO...
GUARDA COME È ORA!

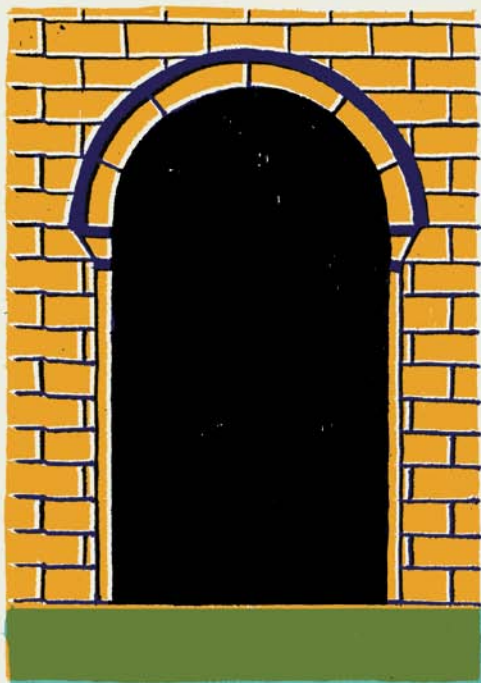
SI LO RICORDO...
SONO FELICE CHE
ORA SIA COSÌ
E GIACOMO
POSSA
CONOSCERE
LA NATURA

COME NOI DA
PICCOLI, TI
RICORDI ANCHE
QUELLO PER
CASO?

ECCOMI

CERTO, RICORDO
LA TUA TENDA...
DICIAMO CHE NON
ERA SOLIDA COME
QUESTI OGGETTI...





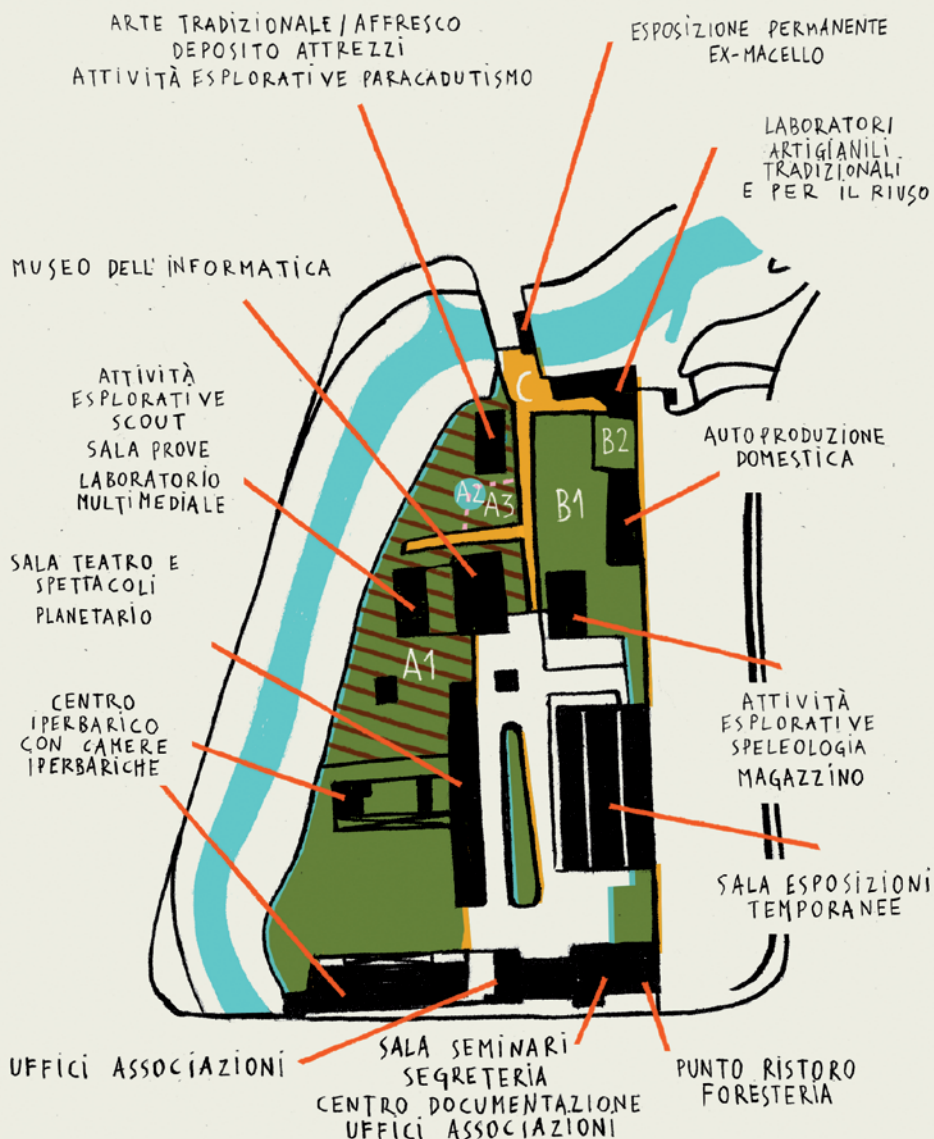
QUI GIACOMO HA
OTTIMI MAESTRI
CHE GLI INSEGNANO
A RECUPERARE
I MATERIALI
IN DISUSO...




... E UN POSTO
STRAORDINA-
RIO DOVE
STARE!

PAPÀ...





- AREA A** BOSCO PLANIZIALE A CRESCITA SPONTANEA DEBOLMENTE CONTROLLATA
A1 BOSCO PLANIZIALE PREESSISTENTE **A2** STAGNO **A3** BOSCO PLANIZIALE IN RICRESCITA
- AREA B** BOSCO FITOALIMURGICO A CRESCITA CONTROLLATA E ORTO SINERGICO
B1 BOSCO FITOALIMURGICO A CRESCITA CONTROLLATA **B2** ORTO SINERGICO
- AREA C** VIE DI TRANSITO



DICONO CHE
QUEST'ALBERO
HA LA MIA ETÀ
È VERO?

BEH FORSE
NEANCHE LA MIA
SE DEVO ESSERE
SINCERO,

MA NON HO
DUBBI. VEDRAI
ANCHE TE
DI VENTERAI
GRANDE,
COME LUI



HA UN TERRENO
SPECIALE E TANTA
GENTE CHE SI
PRENDE CURA DI
LUI ...
COME TE!

FINE...

PADOVA, PRIMA E DOPO

a cura di
Matteo Lenzi

Cronologia dei principali avvenimenti cittadini
legati al Parco d'Europa e all'Ex Macello

il mattino

L'ex macello restaurato dagli studenti della scuola professionale di C

I ragazzi lavorano grat

**Un'esperienza
utile ai giovani
e al Comune**

L'INIZIATIVA della Clac di affidare, con la collaborazione del Comune di Padova, il restauro di alcuni edifici pubblici appartenenti al complesso dell'ex-macello alla scuola professionale edile di Camin, si è rivelata un autentico successo. Anzi, a voler considerare le numerose visite da parte di docenti di scuole per l'edilizia anche straniere, si può parlare di un vero e proprio esperimento-guida che verrà presto imitato sia in Italia che all'estero. «L'idea, unica nel suo genere — spiega il segretario generale del Clac Francesco Piva — consiste nel fare restaurare gli edifici pubblici dell'ex macello non ad una costosa impresa edilizia.



lificata scuola professionale.

Il vantaggio non è solo per il Comune, che recupera preziose strutture con la sola spesa dei materiali e di una piccola sovvenzione a favore della scuola, ma anche per i giovani che potranno imparare il mestiere in un "vero" cantiere edile. I ragazzi al-

trimenti avrebbero realizzato della scuola, da demolire a fine anno.

«Più che alla quantità — dice l'architetto Pedrazzoli della scuola edile di Camin — si punta sulla qualità del lavoro. I ragazzi sono qui per imparare un mestiere. Quello che non riusciranno a completare sarà finito dagli

sempre che il Comune ci rinnovi la convenzione».

I ragazzi che lavorano in questo cantiere sperimentale sono in tutto una quindicina, hanno un'età compresa tra i 15 ed i 17 anni e, inutile dirlo, si danno da fare con l'entusiasmo che si prova solo a quella età. Alla fine del cor-

Un'immagine dei
di restauro in cor
al complesso dell'
(foto Graf)

compenso per il
to, ed una occu
ra, dato l'elevat
richieste che g
scuola da parti
imprese edilizie.

Il sindaco, Pa
che ha visitato
rampicandosi s
ture con una a
insospettata, h

«Al Clac va r
merito di aver
spazio di cultu
pre a disposizi
dinanza. In qu
bene di archit
stato recuperat
le risorse prof
scuola edile: ed
volta che una s
cosa per il Com

IL PARCO D'EUROPA

1904: nasce la SNIA in via Venezia.

1921: Cesare Rizzato inizia a costruire biciclette sotto casa sua, in zona Portello.

1950-1952: la Rizzato si trasferisce in Via Venezia.

1970: la Rizzato stipula accordi sindacali che prevedono la pausa pranzo e l'uso di una mensa.

1974: proteste degli operai Rizzato per lo spostamento di alcuni settori della produzione.

1978: chiude la SNIA.

1978-1989: l'area della SNIA rimane abbandonata e chiusa al pubblico.

1989: inizia la bonifica del terreno inquinato dalla produzione industriale.

Venerdì
5 aprile 1988

amin
is

lavori
so
ex-macello

Il lavoro svol-
occupazione sicu-
to numero di
giungono alla
e delle varie

olo Giaretta,
il cantiere ar-
ulle impalca-
gilità davvero
a aggiunto:
iconosciuto il
creato uno
ra viva, sem-
ne della città-
esto caso un
tura locale è
o utilizzando
ssionali della
l è la prima
cuola fa qual-
une e non vi-

1990-1994: graduale passaggio dell'azienda Rizzato da Cesare ai figli.

1994-2000: progressivi licenziamenti, dimissioni di macchinari e delle fabbriche, spostamento della produzione verso l'estero.

1998: inizia la costruzione del Parco d'Europa nell'area della ex SNIA.

2005: inaugurazione del Parco.

2005-2013: iniziative culturali nel parco organizzate dal Comune.

L'EX MACELLO

1908: nasce il Macello di Padova.

1973 - 1975: il WWF e alcuni professori universitari iniziano a verificare le condizioni naturali dell'area dell'ex Macello e danno vita a un processo di coinvolgimento di altre associazioni per creare la Comunità per le Libere Attività Culturali (CLAC), che inizia una campagna per la destinazione dell'area ad uso culturale.

1975 (giugno): nasce formalmente la CLAC con circa 40 associazioni.

1975 (dicembre): le attività di macellazione vengono de-

finitivamente interrotte. La CLAC ha pronta la proposta di valorizzazione del patrimonio architettonico e naturale, con annesse attività associative compatibili con le strutture edili presenti.

1977: mentre le associazioni continuano a studiare le caratteristiche dell'area e a farla visitare agli studenti, spingendo per la sua destinazione, il Comune tenta di instaurarvi varie attività (pompe funebri, sede dell'AMNIUP) e bandisce un concorso di idee per l'utilizzo dell'area.

1977: il Comitato Mura ottiene in uso l'edificio che si trova sul ponte delle Gradelle, una delle entrate all'area.

1977 (settembre): alcuni edifici vengono danneggiati dal Comune.

1979: gruppi di giovani intervengono nuovamente grazie alla CLAC per risistemare l'area verde.

1980: la CLAC fonda il laboratorio culturale, che ha sede presso la palazzina in entrata.

1982: iniziano gli scambi internazionali.

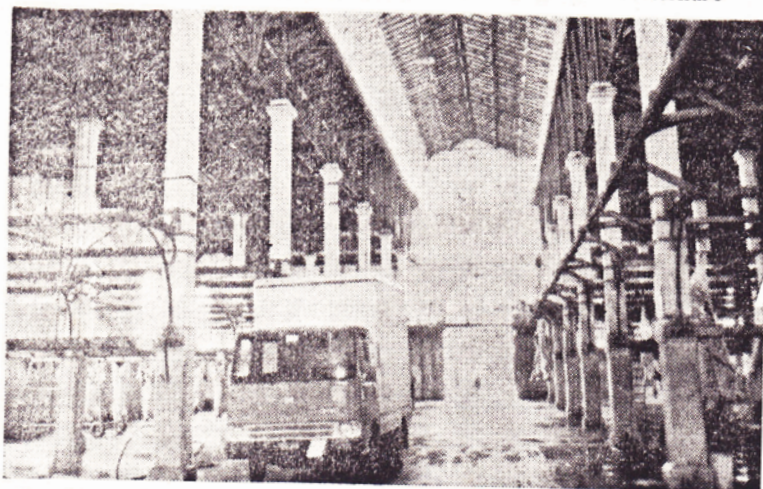
1983: il Comune non è ancora intervenuto sull'area dopo dieci anni di denunce, e utilizza l'ex stalla macellazione bovini come discarica.

1984: la regione Veneto riconosce la CLAC come Isti-

RILANCIO DI UN'INTERESSANTE PROPOSTA

La cultura al Macello

Alla Comunità per le libere attività hanno già aderito sedici associazioni - Rivalorizzare le strutture e il verde di via Cornaro



Uno dei grandi capannoni del macello comunale con le singolari strutture originarie, ormai uniche del genere in Italia.

Un gruppo di associazioni padovane, comunemente interessate al delicato periodo di evoluzione che la società sta attraversando, ha ritenuto di avanzare delle proposte assolutamente nuove. Appare sempre più pressante la necessità di ridimensionare i valori consumistici, offrendo ai cittadini l'occasione di realizzare meglio le loro libere iniziative. Da una parte la nostra città si presenta ricca di strutture culturali ed accademiche ufficiali, volte a un ambiente di specialisti. Dall'altra parte esiste una cultura varia, non istituzionalizzata, che può rappresentare in maniera più immediata ed efficace gli interessi vivi dei cittadini. La prima ha avuto mezzi e possibilità, a tutti noti, di ampio sviluppo; la seconda che si è retta soltanto per interventi spontanei e provvisori, chiede finalmente spazio in città per meglio esprimersi. Le due strutture possono benissimo coesistere senza rivalità, anzi stimolandosi e integrandosi a vicenda. L'unione delle varie associazioni, già operanti nella nostra città, può segnare l'avvio di un vasto e libero scambio di informazioni e di incontri, atti ad arricchire in modo più efficace la personalità degli individui stessi. La gamma degli interessi può estendersi così nei settori più disparati, tali da ampliare l'orizzonte culturale dei singoli.

Il momento offre l'opportunità di usufruire di uno spazio e di fabbricati esistenti nella sede dell'ex civico macello, situato in via Cornaro, nei pressi delle cliniche ospedaliere. Le aree verdi interne separano funzionalmente i vecchi fabbricati, che potrebbero essere valorizzati dal punto di vista architettonico, e messi via via in grado di accogliere le varie attività. Si cita come esempio l'esistenza di un grandissimo salone da adibirsi ad auditorium e altro. Alcuni locali sono già agibili altri necessitano di una sistemazione che potrà essere compiuta gradualmente. La possibilità di organizzare e di porre a disposizione dei cittadini, e dei giovani in particolare, laboratori di ricerca, conferenze, concerti, filmati, mostre didattiche e divulgative ed altre attività, offre un notevole apporto culturale stimolando gli interessi più svariati. Il recupero poi, di un tratto delle mura cinquecentesche, con un bastione di difesa, e la fruizione delle aree verdi collegate non possono andare perduti, anche perchè costituiscono uno degli ultimi polmoni di verde pubblico della città.

La Comunità per le libere attività culturali ritiene che sia interesse di tutti i cittadini e di tutte le forze sociali esistenti a Padova farsi sostenitori di tale iniziativa, che riscontra interessanti precedenti a Varese, Parigi e altrove, e tutti sono invitati a collaborare in tal senso, dando la loro adesione presso la sede del Wwf già funzionante da due anni nell'ex macello. Le associazioni che già si sono riunite e già in contatto fra loro sono: Archeoclub, Associazione micologica culturale, Gruppi autonomi di ricerca didattica, World wildlife fund, Comitato difesa ambiente, Società naturalisti, Gruppo astrofili, Fotoclub, Teatro «Ora zero Top», Cai, Centro Veneto scienze ambientali, Commissione ecologica veneta dell'ordine nazionale dei biologi, Associazione comitati difesa Colli Euganei, Teatro popolare di ricerca-Cut, Piccolo teatro veneto e Agimus.

IL GAZZETTINO

martedì, 3 / 12 / '74

tuzione di grande rilevanza culturale assegnandole un contributo annuo.

1984: il sindaco Gottardo riconosce il laboratorio culturale della CLAC come istituto di interesse locale.

1985: attivazione del Parco didattico.

1986: l'area dell'ex Macello viene inclusa con provvedimento della Regione tra le aree con vincolo paesaggistico per la vegetazione presente e anche culturale per l'archeologia industriale.

1988: l'assessore Verrecchia propone alla CLAC di pagare un affitto per l'utilizzo precario della "palazzina" dove ha sede il laboratorio culturale, mentre propone di destinare gli altri edifici ad altri scopi o ad altre associazioni e far diventare l'area verde un giardino pubblico.

1989: l'assessore Verrecchia impone un affitto di 15 milioni di lire annui per l'utilizzo precario della "palazzina" dove ha sede il laboratorio culturale.

1986 - 1995: continuano gli scambi internazionali e l'allestimento di strutture per la didattica ambientale nel parco.

1991: la CLAC e l'ex Macello ricevono il titolo di Tesoro dell'UNESCO.

1993: la CLAC ospita il convegno internazionale UNESCO

treasure all'ex Macello, e assume il ruolo di segreteria internazionale per la rete FWT-UNESCO.

1994: il sindaco Zanonato minaccia interventi drastici per riscuotere le quote inavase dell'affitto imposto alla CLAC.

1997: il Comune si fa sempre più aggressivo nel dichiarare la non titolarità della CLAC per la permanenza nell'area.

1998: Francesco Piva (segretario generale della CLAC) si attiva con la rete UNESCO, ministeri, regione e provincia per denunciare il mancato riconoscimento del ruolo della CLAC da parte del Comune.

1999 - 2007: la CLAC non è più operativa come comunità, ma alcune associazioni continuano (o iniziano) a fare attività nei locali dell'ex Macello.

2004: il Comune, con le ruspe, sradica alcuni alberi e arbusti e asporta 15 centimetri di terreno da parte del Parco didattico.

2007 - 2013: le associazioni presenti ricominciano a definire piani di azione comune per la tutela e ad attivarsi per la manutenzione dell'area.

2013 (16 settembre): il Comune danneggia di nuovo una vasta area triturando alberi, arbusti e ricci, riducendola ad una mera distesa di terriccio.

Clac Padova: funziona bene e allora... dovrà pagare



La sede dell'ex macello

Nessuno a questo mondo mette in dubbio il dovere di sostenere l'attività di quanti si dedicano senza compenso ad attività sociali. A Padova c'è, invece chi pensa di soffocare il volontariato culturale.

Si vuole alludere a quel gruppetto di utopisti capitanati da Francesco Piva che nel 1973 ottenne in uso i fatiscenti edifici dell'ex macello di Padova per dar vita alla Comunità per le libere attività culturali. Allora, a Padova non si credeva molto a questo tentativo di riunire in un unico sodalizio una quarantina di associazioni culturali all'unica condizione che non ci fossero tessere e non intervenissero i partiti politici.

Oggi però la Clac ha restaurato gli edifici dell'ex macello (pregevole esempio di archeologia industriale) con il volontariato, coi campi di lavoro e con l'uso di una scuola professionale edile. In questi spazi ritrovati è stato allestito un Laboratorio culturale con sale per mostre, riunioni, conferenze e convegni a

disposizione della città e aperto undici ore al giorno, frequentato ogni anno da 30.000 persone. Si è creato inoltre un Parco didattico, unico nel Veneto e primo in Italia, dove ogni anno vengono a lezione d'ambiente duemila alunni delle scuole elementari e medie. È stato allestito inoltre un Museo di storia dell'informatica tra i maggiori del mondo.

In questa attività, rivolta prevalentemente ai giovani, si preparano anche i docenti con dieci corsi di aggiornamento all'anno per insegnanti. Funziona inoltre una biblioteca pubblica specializzata sull'ambiente del Veneto e una biblioteca internazionale per l'infanzia, che contano più di diecimila volumi.

Questa enorme mole di attività affidata al volontariato ha ottenuto il riconoscimento e il contributo della Regione Veneto, oltre al sostegno dell'Università, del Cnr, dell'Infn e del Consiglio nazionale per l'educazione ambientale, che ha eletto il Laboratorio culturale a propria sede legale.

Nel 1992 l'Unesco decretò il Laboratorio culturale "Tesoro del Mondo" e affidò alla Clac la segreteria internazionale dell'operazione "Tesori del Mondo".

Di fronte a tali riconoscimenti, il Comune di Padova ha preso un atteggiamento inaspettato. La giunta guidata dal sindaco Zanonato del Pds ha imposto alla Clac di pagare quale affitto per il 1994 lire 18.660.096, oltre a lire 76.316.044 di arretrati, nonostante non ci sia alcun contratto di affitto, ma solo una convenzione precaria di uso degli ambienti.

Questa ingiunzione di pagamento equivale a una sentenza di morte per il Clac e perciò in tutta la regione si raccolgono firme per salvare questo spazio della cultura e dell'ecologia, mentre tutti si pongono molti interrogativi sulle ragioni di questo atteggiamento del sindaco di Padova. Qualcuno ha posto anche l'ipotesi che si voglia far ereditare a una associazione ricreativa e culturale molto politicizzata a sinistra le attività che il Clac ha costruito in vent'anni di lavoro volontario.

Sandro Zanotto

UPCYCLING, PARCO D'EUROPA



1

1 L'infopoint.

2 Le squadre riunite
per la lettura del regolamento.







3

3 La cicloinstallazione
"pista a pedali".

4 La squadra
vincitrice.



4

5 I rottami da cui sono partite le squadre per la riparazione.

6 Una squadra all'opera.



5



6

SCRAPOUT, EX MACELLO



1 SCRAPout Expo
durante l'inaugurazione





2

2 Workshop di Ecodesign durante SCRAPout.

3 Uno degli oggetti realizzati nei workshop di SCRAPout.



4



5



3

4 Una delle opere
esposte a SCRAPout
da Marco Bellotti.

5 Una delle opere
esposte a SCRAPout
da Artefice.



6

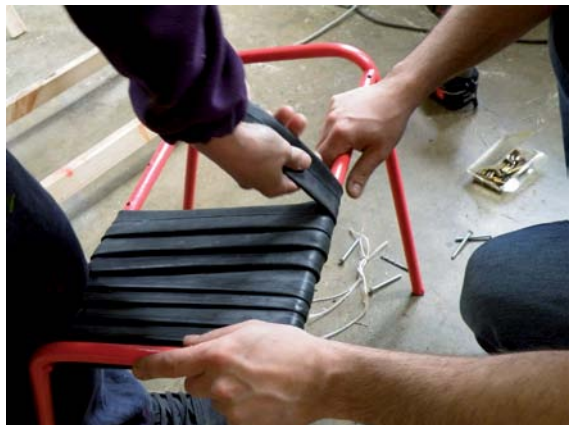
6, 7, 8, 9 La realizzazione di alcuni oggetti esposti durante SCRAPout.



7



8



9

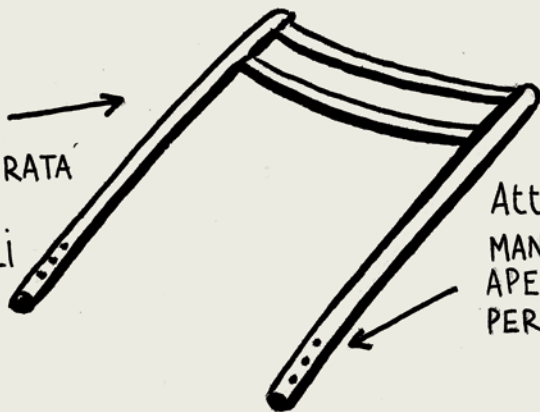
Progetto per **MONOLITO.**

- ① PER REALIZZARE IL PROGETTO È NECESSARIO TROVARE 2 SEDIE CON LA SEDUTA SFONDATA ED UN BLOCCO DI LEGNO ALTO CIRCA 60 cm, SPESSO 40 cm E LUNGO 120 cm.



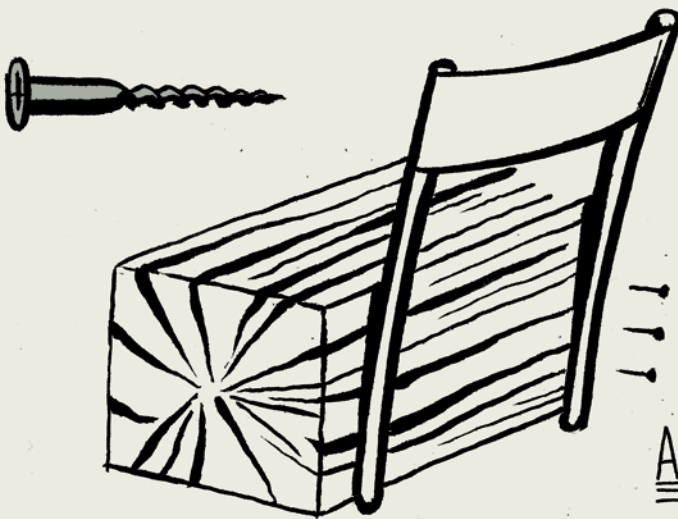
- ② SUCCESSIVAMENTE SEPARATE L'INTERO PEZZO DELLO SCHIENALE DALLE SEDIE.

- ③ GRATTATE CON DELLA CARTA VETRATA SIA IL BLOCCO CHE GLI SCHIENALI



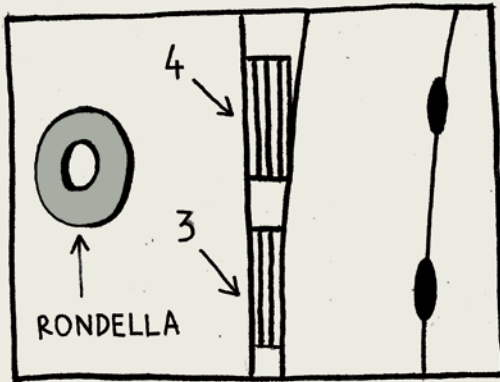
Attenzione!!!
MANTENERE APERTI I FORI PER LE VITI.

- ④ TINGETE CON UNO O PIÙ COLORI (▲, ■, ●, ◆, ...) GLI SCHIENALI E SE VOLETE ANCHE IL BLOCCO. LASCIATE ASCIUGARE...

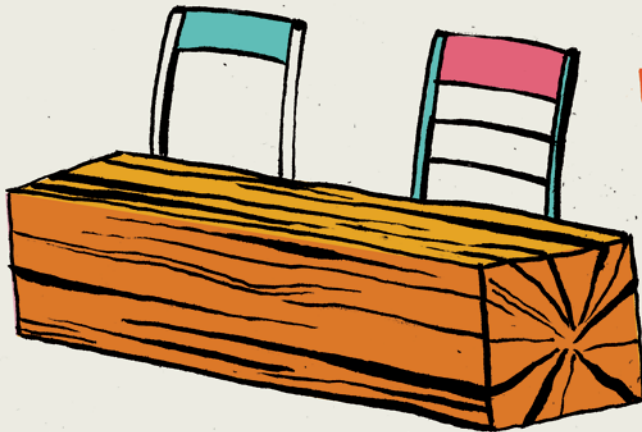


⑤ ORA BISOGNA
CON DELLE VITI
FISSARE I 2
SCHIENALI AL
BLOCCO

Attenzione però!!!



LE BRACCIA DELLO
SCHIENALE SONO SEMPRE
GRADUALMENTE INCLINATE
DUNQUE PER FAR SI CHE
RIMANGANO UGUALI È
NECESSARIO NEL MOMENTO
DELL'ASSEMBLAGGIO DISTAN-
ZIARLE CON DELLE RONDELLE.
IN QUESTO MODO AVREMO
LA STESSA COMODITÀ
CHE TROVIAMO APPOGGIANDO
LA SCHIENA SU UNA SEDIA.



ECCO A VOI
MONOLITO!
CONDIVIDETELO
CON CHI
VOLETE!

FINE.



PER SAPERNE DI PIÙ

www.lamentecomune.it

www.progettoscrap.it

www.clacpd.org

www.ciclofficinepopolari.it/

www.revet-recycling.com/news/perche-nel-mondo-up-cycling-e-diverso-da-recycling-e-in-italia-si-confondono-sempre/#.UpR1G2Su9s0

www.upcycling.co.uk/

www.inhabitat.com/tag/upcycling/

www.it.opencrafts.org/wiki/Pagina_principale

www.instructables.com/

www.theupcyclemovement.com/

www.superuse.org/

www.upcyclista.org/

www.riciclarte.it/

www.marraiafura.com/

IN COLLABORAZIONE CON



**Comune
di Padova**

PROGETTO SOSTENUTO NELL'AMBITO DEL BANDO

CULTURALmente
nuovi linguaggi d'arte

Il Progetto Culturalmente è un bando promosso dalla Fondazione per sostenere e valorizzare attività creative, artistiche e culturali, stimolando la crescita di giovani artisti under 35 anni. I progetti sostenuti sono manifestazioni culturali, eventi (musicali, teatrali, letterari), cortometraggi e opere di arti figurative realizzati da giovani artisti. Tutte le opere e gli eventi trattano tematiche legate a tutela dell'ambiente e valorizzazione del patrimonio artistico, riqualificazione degli spazi urbani e suburbani, integrazione multiculturale e inclusione sociale.

PROMOSSO DALLA



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

www.fondazionecriparo.it

MEDIA PARTNER



**RADIO
BUE.IT**

CORRIERE DEL VENETO

PARTNER TECNICI



manitese*



| LA MENTE COMUNE |

La Mente Comune è un'associazione nata nel 2009 per promuovere l'autonomia e un approccio critico verso la realtà che ci circonda, dando spazio, risorse, competenze, esperienze e strumenti per l'autoproduzione. Le sue iniziative sono sempre più legate al mondo dell'eco-sostenibilità, della creatività e della manualità. La filosofia fondante è quella di trasformare oggetti destinati alla discarica in oggetti utili, annullando in questo modo il loro impatto ambientale, secondo la logica dell'*upcycling*, riducendo la dipendenza dal consumo attraverso il piacere dell'autoproduzione.

La Mente Comune si trova a Padova presso l'ex Macello di via Cornaro, dove grazie alla CLAC - Comunità per le Libere Attività Culturali ha attivato un laboratorio permanente per il riuso nel 2012.

*da
un progetto*

**la mente
COMUNE**